

Quotidiano

Direttore: Luca Fiocchetti

Lettori Audipress: n.d.

DI COSTITUZIONE DEBOLE

G8, SOPPRESSA LA LIBERTÀ DI STAMPA

*I poliziotti organizzano un incontro con i giornalisti per presentare alcuni eventi a ricordo dei fatti del 2011 ma il **questore** lo vieta. Perché sette giorni dopo arrivano i no global a celebrare Giuliani*

■ Piazza Alimonda il 20 luglio sarà ancora riservata ai no global che ricorderanno Carlo Giuliani. Come di consueto, è stato negato ai poliziotti il diritto a fare una loro manifestazione. Ma quest'anno il **questore** di Genova si è spinto oltre e ha vietato al sindacato **Coisp** anche di tenere una conferenza stampa o di avere qualsiasi rapporto con i media sull'argomento. Di più, piazza Alimonda sarà off limit per chi non la pensa come i no global da ieri e fino al 21 luglio. E intanto Toti ringrazia le forze dell'ordine che nel 2001 hanno «difeso Genova da facinorosi antidemocratici».

Diego Pistacchi a pagina 7



IL CASO Piazza Alimonda vietata per 14 giorni a chi non la pensa come Giuliani

Libertà di stampa negata nel nome dei no global

*Il **questore** impedisce al sindacato dei poliziotti di incontrare i giornalisti per illustrare iniziative legate ai giorni del G8*

Diego Pistacchi

■ La stampa non può essere soggetta ad autorizzazione o censure. Ancor meno, pur non essendo esplicitamente scritto, può esserlo una conferenza stampa, che è dura non far rientrare anche nel «diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». Mai padri costituenti devono aver nascosto da qualche parte una norma transitoria che prevedeva la sospensione di tali diritti nel caso ci si trovasse a Genova e si intendesse parlare di G8. In questo caso al **questore** vengono d'ufficio riattribuite prerogative al di sopra di qualsiasi Carta

fondamentale italiana o internazionale. Non si spiegherebbe altrimenti come **Vincenzo Montemagno**, dirigente generale della **Polizia** di Stato, numero uno di via Diaz, abbia potuto mandare al sindacato **Coisp** una lettera con la quale nega ai rappresentanti dei poliziotti il diritto di parlare con i media.

Tutto nasce perché mancano una decina di giorni all'anniversario del G8 e in particolare 11 giorni alla ricorrenza della morte di **Carlo Giuliani**, il giovane che insieme ad altri incappucciati e armati di spranghe ed estintore cercava di uccidere un gruppo di carabinieri bloccati in una jeep, quando **Mario Placanicca**, uno dei militari, ha spa-

rato per legittima difesa (lo ha stabilito la magistratura genovese, italiana ed europea) e lo ha colpito a morte. Come ormai avviene da anni, il **Coisp** ha provato a chiedere l'uso del suolo pubblico in piazza Alimonda, dove avvenne l'episodio, per raccontare anche una verità diversa da quella ripetuta ogni anno dal



Quotidiano

Direttore: Luca Fiocchetti

Lettori Audipress: n.d.

mondo no global alla presenza di **Heidi e Carlo Giuliani** e di un gruppo sempre decrescente di attivisti. Come ogni anno il **questore**, a pochi giorni dalla scadenza, ha negato la manifestazione dei poliziotti per motivi di opportunità. Per il quieto vivere. Perché a Genova c'è una preliezione non scritta e c'è chi, anche se arriva dopo, scavalca chi la piazza l'ha chiesta prima.

Manon è questo il punto. Quest'anno **Matteo Bianchi**, segretario regionale del **Coisp**, aveva deciso di presentare alla stampa una serie di iniziative legate alle verità politicamente non corrette sul G8, da tenersi non necessariamente il 20 luglio in piazza Alimonda e intitolate «L'estintore come strumento di pace», per ricordare quanto Giuliani fosse intenzionato a fare. E questa conferenza stampa non si sarebbe tenuta il 20 luglio, bensì il 13, quindi in un giorno assai distante dal previsto «assemblamento di persone di idee diverse» con il quale era finora stato giustificato il divieto alla manifestazione dei poliziotti. Ebbene, al segretario provinciale del **Coisp**, **Massimo Gras-**

si, è arrivata dal **questore** anche una «diffida a tenere qualunque iniziativa mediatica connessa all'avviata manifestazione "L'estintore come strumento di pace"». Vietato anche fare una conferenza stampa. Non solo, il **capo della polizia** genovese nega ai propri sottoposti persino di farlo dall'8 al 21 luglio. Cioè, ai no global è riservato il diritto di espressione e di pensiero a Genova addirittura per 14 giorni, senza che nessun altro possa permettersi di rivendicare il diritto di stampa e di parola se non è allineato.

È importante capire sulla base di quale riferimento normativo in un Paese democratico un **questore** possa vietare una conferenza stampa. O a quale titolo potrebbe essere impedito un incontro di liberi cittadini con i giornalisti, in un luogo pubblico o privato che sia. La reazione del **Coisp** è ovviamente durissima. «Se lo stesso **questore** fosse così zelante anche nel cercare di risolvere i noti problemi di criminalità che affliggono Genova, a quest'ora molti di quegli stessi problemi sarebbero già stati ampiamente risolti - tuona Bianchi

- . E invece no! L'unica priorità che sembra affliggere il dottor Montemagno è quella di impedire ai poliziotti di svolgere un'attività garantita dalla Costituzione Italiana e cioè quella di manifestare, trattando parte degli uomini che disgraziatamente lavorano nel territorio ove egli svolge il delicato compito di **questore** come la peggior feccia che ci sia!»

La diffida del **questore** non sembra però fermare i poliziotti: «Comunque il 13 luglio la conferenza stampa in vista della ricorrenza del G8 genovese si farà e con buona pace del signor **questore** di Genova, che invitiamo sin d'ora a prendere seriamente in considerazione l'idea di fare un passo indietro e di rimettere una carica che evidentemente non riesce a gestire», conclude il segretario del sindacato. Mail divieto, così come contenuto nella lettera al **Coisp**, resta molto preoccupante dal punto di vista della negazione di diritti che con l'ordine pubblico e le commemorazioni di fatti passati non possono avere alcunché a che fare.



FATTI RISCritti Carlo Giuliani e altri no global assaltano la jeep dei carabinieri, che per difendersi spararono uccidendo il giovane